

nove aprile duemilaventitrè

non ho pelle
non ho sudario
per asciugare le tue lacrime
e le mie

ho solo un solco
che mi attraversa
e le conduce fuori
da questa ferita gelida

e le consegno
col capo chino
ai campi di girasole
'che non vadano perdute

e risorgano
nella rugiada della sera
e nei vapori del mattino